



Provincia di Sassari

SETTORE SVILUPPO E AMBIENTE NORD EST

DETERMINAZIONE N° 481 del 19/02/2020

OGGETTO: Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, dell'impianto di trattamento rifiuti e recupero frazioni valorizzabili. Comune di Tempio Pausania, Loc. Parapinta S.S. 127 km 41,00. Titolare: Unione dei Comuni "Alta Gallura".

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali);

lo Statuto provinciale vigente;

il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), in particolare l'art.1, che prevede l'applicazione alle Amministrazioni Provinciali delle disposizioni recate dal decreto;

il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. con particolare riferimento all'art. 208, che disciplina l'autorizzazione alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero di rifiuti;

gli artt. 208, 209 e 211 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 che disciplinano l'autorizzazione alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero di rifiuti;

la Legge Regionale del 12 Giugno 2006 n. 9 "Conferimento di funzioni e compiti agli Enti Locali" che all'art. 59 stabilisce l'attribuzione alle province delle funzioni di approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;

la deliberazione della Giunta Regionale n. 39/23 del 15.7.2008, avente per oggetto "Direttive regionali in materia di prestazione e utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti. Criteri per la prestazione delle garanzie finanziarie per l'esecuzione di interventi di bonifica di siti inquinati";

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/32 del 4.4.2012 avente per oggetto “Linee guida per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria”;

VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 1121.21-01-2019 avente ad oggetto “*Circolare ministeriale recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi”*”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 29/15 del 31.7.2019, relativa alla nomina dell'Amministratore della Provincia di Sassari, con la quale il Sig. Pietro Fois è stato nominato Amministratore Straordinario della Provincia di Sassari;

VISTO il Decreto dell'Amministratore Straordinario della Provincia di Sassari – Zona Omogenea Olbia - Tempio n. 8 del 6.2.2020, con il quale è stato confermato alla Dott.ssa Carla Argia Canu l'incarico di direzione del Settore 9 Ambiente e Sviluppo Nord Est;

CONSIDERATO che, con nota 8181 del 14.12.2018 acquisita al ns. prot. n. 60248 del 21.12.2018, aggiornata, a seguito di interruzione del procedimento, con prot. n. 5640 del 30.8.2019 acquisita al ns. prot. n. 36671 del 3.9.2019 e integrata più volte, in ultimo con prot. 396 del 27.1.2020 acquisita al ns. prot. n. 3450 del 28.1.2020, l'Unione dei Comuni “Alta Gallura” con sede legale in Comune di Tempio Pausania, Via G.A. Cannas 1, P.IVA 02299430906 ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 208, del D.Lgs. 152/06, dell'impianto di trattamento rifiuti e recupero frazioni valorizzabili sito in Tempio Pausania Loc. Parapinta S.S. 127 km 41,00, trasmettendo contestualmente la seguente documentazione progettuale a firma dell'Ing. Andrea Eleuteri ed altri tecnici abilitati, così denominata:

Relazioni:

1. Allegato 11 Relazione Tecnica Gestionale Rev. 2;
2. Impatto Acustico del Rumore prodotto dall'Impianto di selezione e stabilizzazione di sostanza organica e produzione di compost di qualità;
3. Relazione sugli effetti dell'impianto sull'Ambiente circostante;
4. Relazione tecnica – Reti acque bianche, grigie e percolati;
5. Relazione descrittiva progetto preliminare del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
6. Relazione tecnica – Emissioni in Atmosfera;
7. organigramma del personale adibito alla gestione dell'impianto, che ne specifica la qualifica e la formazione tecnico/professionale;
8. Documento di Valutazione dei Rischi;
9. Piano di Gestione Post Operativa della discarica di servizio
10. Piano di Monitoraggio e Controllo;
11. Relazione descrittiva dello scarico al rio Limbara delle acque di pioggia raccolte perimetralmente alla discarica dismessa;
12. Progetto dell'impianto di raffinazione costituito da:
 - a) A.00 Computo Metrico estimativo;

- b) B.00 Elenco Prezzi Unitari;
- c) C.00 Quadro Economico;
- d) C.001.00 Planimetria Sezione compostaggio sistema di insufflazione aria;
- e) C.001.00 Planimetria edificio Uffici/Spogliatoi – Stato di Progetto;
- f) C.002.00 Particolari costruttivi sistema di insufflazione aria;
- g) Cronoprogramma;
- h) E.001.00 Canalizzazioni principali alimentazioni alle utenze. Alimentazioni Forza Motrice;
- i) E.002.00 Illuminazione ordinaria, illuminazione emergenza sotto UPS, illuminazione di Sicurezza;
- j) E.003.00 Schemi unifilari – Quadri elettrici;
- k) G.001.00 Planimetria Generale dell'Impianto;
- l) M.001.00 Planimetria Sezione di Raffinazione – Stato Attuale;
- m) M.002.00 Planimetria Sezione di Raffinazione – Stato di Progetto;
- n) M.003.00 Sezioni Sezione Raffinazione – Stato di Progetto;
- o) M.004.00 Planimetria Sezione di raffinazione – Linea aspirazione e trattamento aria;
- p) M.005.00 Planimetria Utenze Stato di Progetto;
- q) P-001.00 Schema di Flusso Sezione di raffinazione – Stato Attuale e di Progetto;
- r) R.001.00 Relazione tecnica generale;
- s) R.001.00 Relazione tecnica sistema di insufflazione;
- t) R.002.00 Relazione tecnica specialistica – Specifiche OEM;
- u) R.003.00 Censimento delle Interferenze;
- v) R.004.00 Relazione tecnica impianto elettrico;
- w) R.005.00 Relazione tecnica Quadri Elettrici;

Tavole:

1. Carta d'Inquadramento generale;
2. Studio di inserimento urbanistico;
3. Studio di inserimento urbanistico-Estratto Programma di Fabbricazione;
4. Rilievo Planoaltimetrico;
5. Prospetti edificio Biostabilizzazione;
6. Planimetria Generale dell'Impianto – Pavimentazioni;
7. Planimetria Generale dell'Impianto – distacchi e quote da ditte confinanti;
8. Planimetria Generale dell'Impianto – Aree di Stoccaggio R13 – D15 (rifiuti pericolosi e non pericolosi) Rev. 1;
9. Planimetria Generale dell'Impianto – Aree di stoccaggio Rev. 1;
10. Planimetria Generale dell'Impianto – Reti acque e pozzetti di campionamento Rev.1;
11. Monitoraggio emissioni e posizionamento stazione meteorologica;
12. Schema Impianto di Trattamento aria;
13. Schema di Flusso Trattamento aria;
14. Particolari Biofiltro;
15. Sezione di trasferta e Sezione Ingombranti, ex. RUP e RAEE – Schema di Flusso;

CONSIDERATO che in data 18.4.2019 e 18.11.2019 si è svolta apposita Conferenza dei servizi, indetta con note ns. prot. n. 7791 del 21.2.2019 e ns. prot. n. 41666 del 3.10.2019, cui sono stati convocati e hanno partecipato o inviato il relativo parere di competenza e considerati acquisiti e favorevoli i pareri degli altri enti non presenti e che non si sono espressi, come da verbali allegati alla relazione istruttoria conclusiva, i seguenti soggetti:

- o Unione dei Comuni “Alta Gallura”, soggetto proponente;
- o Comune di Tempio Pausania;

- ARPAS - Dipartimento di Sassari e Gallura;
- Azienda ASSL Olbia;
- ARPA Sardegna Direzione Tecnico Scientifica;
- Regione Autonoma della Sardegna - Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio;
- Comando Provinciale VV.F. Sassari;
- Abbanoa S.p.A.;
- Servizio Genio Civile di Sassari (GCS);

- VISTO il parere favorevole di competenza alla realizzazione dell'intervento trasmesso con nota prot. 6875 del 26.3.2019 e confermato con nota prot. n. 22725 del 5.11.2019 dal Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio della Regione Autonoma della Sardegna;
- VISTA il parere favorevole trasmesso con nota prot. 35974 del 15.11.2019, della Regione Autonoma della Sardegna - Servizio del Genio Civile di Sassari contenente la determinazione n. 2222 di autorizzazione alla realizzazione degli interventi previsti in progetto rilasciata ai soli fini idraulici e ai sensi del R.D. 523/1904.
- VISTO il parere favorevole prot. 40785 del 18.11.2019 all'approvazione del progetto, pervenuto dall'ARPA Sardegna - Dipartimento di Sassari e Gallura;
- VISTO il verbali della conferenza di servizi del 18.4.2019 e 18.11.2019 durante la quale:
- sono stati acquisiti i pareri sopraesposti;
 - è stato richiesto al proponente di aggiornare alcuni elaborati e fornire alcune integrazioni alla documentazione presentata;
 - all'unanimità è stata decisa la valutazione positiva del progetto e i relativi allegati ai fini della sua approvazione e al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione e gestione dello stabilimento in oggetto;
- VISTE le note dell'Unione dei Comuni "Alta Gallura", acquisite in ultimo con ns. prot. n. 3450 del 28.1.2020, con le quali lo stesso soggetto trasmette gli aggiornamenti e le relazioni integrative revisionate richieste in conferenza di servizi;
- VERIFICATO che l'Unione dei Comuni "Alta Gallura" ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria, in conformità alla D.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012;
- CONSIDERATO che l'Unione dei Comuni "Alta Gallura", ha dichiarato, nelle forme previste dalle "Linee guida per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria", che il responsabile tecnico dell'impianto è l'Ing. Andrea Eleuteri;
- VISTA la proposta di determinazione n. 29 del 13.2.2020 e allegata relazione istruttoria del Responsabile del Procedimento Ing. Stefano Nocco secondo cui sussistono le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, con le prescrizioni specificate nel quadro prescrittivo allegato;

- RITENUTO conseguentemente di poter concedere l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in oggetto con le prescrizioni e i vincoli espressi dagli Enti competenti nel corso dei lavori della conferenza di servizi;
- CONSIDERATO che il presente atto lascia impregiudicata l'adozione di ulteriori provvedimenti prescrittivi in dipendenza di successive norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi che dovessero intervenire;
- RITENUTO di far salve eventuali autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di competenza di altri enti;
- ATTESTATA la regolarità tecnica della presente determinazione ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147/bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- RITENUTO di dover provvedere in merito ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. 267/2000;
- PER QUANTO di competenza in osservanza delle leggi in materia di gestione dei rifiuti;

D E T E R M I N A

ART. 1 è approvato, ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., il progetto definitivo, presentato dall'Unione dei Comuni "Alta Gallura", dell'impianto di trattamento rifiuti e recupero frazioni valorizzabili ubicato in Comune di Tempio Pausania Loc. Parapinta, S.S. 127 km 41,00, come riportato nell'allegato "A" (*che riporta la planimetria dell'impianto*), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'impianto è identificato nel Catasto al foglio n. 6 particelle 1, 2, 254, 26, 274, 276, 277, 278, 339, 340, 341, 342, 343;

Il progetto, depositato agli atti, è composto dai seguenti elaborati:

Relazioni:

1. Allegato 11 Relazione Tecnica Gestionale Rev. 2;
2. Impatto Acustico del Rumore prodotto dall'Impianto di selezione e stabilizzazione di sostanza organica e produzione di compost di qualità;
3. Relazione sugli effetti dell'impianto sull'Ambiente circostante;
4. Relazione tecnica – Reti acque bianche, grigie e percolati;
5. Relazione descrittiva progetto preliminare del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
6. Relazione tecnica – Emissioni in Atmosfera;
7. organigramma del personale adibito alla gestione dell'impianto, che ne specifica la qualifica e la formazione tecnico/professionale;
8. Documento di Valutazione dei Rischi;
9. Piano di Gestione Post Operativa della discarica di servizio
10. Piano di Monitoraggio e Controllo;
11. Relazione descrittiva dello scarico al rio Limbara delle acque di pioggia raccolte perimetralmente alla discarica dismessa;
12. Progetto dell'impianto di raffinazione costituito da:
 - a) A.00 Computo Metrico estimativo;

- b) B.00 Elenco Prezzi Unitari;
- c) C.00 Quadro Economico;
- d) C.001.00 Planimetria Sezione compostaggio sistema di insufflazione aria;
- e) C.001.00 Planimetria edificio Uffici/Spogliatoi – Stato di Progetto;
- f) C.002.00 Particolari costruttivi sistema di insufflazione aria;
- g) Cronoprogramma;
- h) E.001.00 Canalizzazioni principali alimentazioni alle utenze. Alimentazioni Forza Motrice;
- i) E.002.00 Illuminazione ordinaria, illuminazione emergenza sotto UPS, illuminazione di Sicurezza;
- j) E.003.00 Schemi unifilari – Quadri elettrici;
- k) G.001.00 Planimetria Generale dell'Impianto;
- l) M.001.00 Planimetria Sezione di Raffinazione – Stato Attuale;
- m) M.002.00 Planimetria Sezione di Raffinazione – Stato di Progetto;
- n) M.003.00 Sezioni Sezione Raffinazione – Stato di Progetto;
- o) M.004.00 Planimetria Sezione di raffinazione – Linea aspirazione e trattamento aria;
- p) M.005.00 Planimetria Utenze Stato di Progetto;
- q) P-001.00 Schema di Flusso Sezione di raffinazione – Stato Attuale e di Progetto;
- r) R.001.00 Relazione tecnica generale;
- s) R.001.00 Relazione tecnica sistema di insufflazione;
- t) R.002.00 Relazione tecnica specialistica – Specifiche OEM;
- u) R.003.00 Censimento delle Interferenze;
- v) R.004.00 Relazione tecnica impianto elettrico;
- w) R.005.00 Relazione tecnica Quadri Elettrici;

Tavole:

1. Carta d'Inquadramento generale;
2. Studio di inserimento urbanistico;
3. Studio di inserimento urbanistico-Estratto Programma di Fabbricazione;
4. Rilievo Planoaltimetrico;
5. Prospetti edificio Biostabilizzazione;
6. Planimetria Generale dell'Impianto – Pavimentazioni;
7. Planimetria Generale dell'Impianto – distacchi e quote da ditte confinanti;
8. Planimetria Generale dell'Impianto – Aree di Stoccaggio R13 – D15 (rifiuti pericolosi e non pericolosi) Rev. 1;
9. Planimetria Generale dell'Impianto – Aree di stoccaggio Rev. 1;
10. Planimetria Generale dell'Impianto – Reti acque e pozzetti di campionamento Rev.1;
11. Monitoraggio emissioni e posizionamento stazione meteorologica
12. Schema Impianto di Trattamento aria;
13. Schema di Flusso Trattamento aria;
14. Particolari Biofiltro;
15. Sezione di trasferimento e Sezione Ingombranti, ex. RUP e RAEE – Schema di Flusso;

ART. 2

l'Unione dei Comuni "Alta Gallura" è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., alla realizzazione dell'impianto di cui all'art. 1 e consistente in un impianto di trattamento rifiuti e recupero frazioni valorizzabili ubicato in Comune di Tempio Pausania Loc. Parapinta. Prima dell'inizio dei lavori l'Unione di Comuni "Alta Gallura" è tenuta a comunicare alla Provincia di Sassari e al Comune di Tempio Pausania il nome del Direttore dei lavori e le date di inizio e fine dei lavori stessi, i quali dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di notifica del presente provvedimento e concludersi entro tre

anni dalla comunicazione di inizio lavori, pena la decadenza della presente autorizzazione;

ART. 3 l'Unione dei Comuni "Alta Gallura" è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., all'esercizio delle operazioni di:

- R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
- R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R3 - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;

presso l'impianto di cui agli artt. 1 e 2, per un periodo di dieci anni dalla notifica del presente provvedimento;

Il responsabile tecnico dell'impianto è l'Ing. Andrea Eleuteri;

ART. 4 l'autorizzazione di cui di cui agli artt. 2 e 3 è vincolata al rispetto dei quantitativi, limiti e prescrizioni riportate nell'allegato B (*che riporta il quadro prescrittivo, comprendente anche i codici CER dei rifiuti autorizzati*), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in particolare le procedure gestionali dell'intero stabilimento dovranno essere rispettose dei Piani di Gestione Post-Operativa della discarica chiusa e del Piano di Monitoraggio e Controllo approvati con la presente determinazione;

ART. 5 non è autorizzata la gestione in D15, nella fossa denominata "Rifiuti" della sezione di trasferimento, dei rifiuti identificati con il codice CER 19 05 01, in quanto derivanti da trattamenti non più svolti nello stabilimento;

ART. 6 la gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle aree di cui alla planimetria in Allegato A alla presente Determinazione;

ART. 7 l'Unione dei Comuni "Alta Gallura" è tenuta a garantire il regolare funzionamento dello stabilimento in tutte le sue fasi, a gestire l'attività in conformità al progetto approvato e a svolgere esclusivamente le relative attività, tecnicamente connesse, in riferimento al presente titolo abilitativo;

ART. 8 per quanto non espressamente richiamato nel presente provvedimento, l'Unione dei Comuni "Alta Gallura" è tenuta a rispettare la normativa tecnica di riferimento vigente e quella che dovesse intervenire successivamente;

ART. 9 il gestore dell'Impianto deve dare attuazione all'art. 26bis del D.L. n.113 del 4.10.2018 predisponendo un Piano di Emergenza Interna (PEI) conforme alle indicazioni fornite dal Ministero dell'Interno e MATTM con la nota prot. n. 3058 del 13.2.2019;

ART. 10 è fatto obbligo all'Unione dei Comuni "Alta Gallura" di eseguire le analisi merceologiche sul rifiuto identificato con CER [200108] in ingresso con le modalità, i format di restituzione dei dati e le cadenze stabilite dall'Amministrazione regionale con la circolare

n. 6201 del 15.3.2012 e successive modificazioni e integrazioni. Il titolare dell'autorizzazione dovrà restituire i dati inerenti le analisi svolte ai soggetti indicati nella citata circolare n. 6201/2012 e alla Provincia di Sassari entro 30 giorni dalla conclusione del periodo (semestre) di riferimento;

ART. 11 è fatto obbligo all'Unione dei Comuni "Alta Gallura" di inviare, entro il 30 aprile di ogni anno:

a. alla Regione, alla Provincia, all'ATS ASSL Olbia e all'ARPA Sardegna la relazione annuale sull'attività di gestione dell'impianto nell'anno precedente in merito a:

- i tipi ed i quantitativi di rifiuti smaltiti e il loro andamento stagionale;
- il nominativo del produttore del rifiuto, il quantitativo smaltito e il codice europeo del rifiuto stesso;
- gli esiti dei monitoraggi e dei controlli ambientali effettuati (controlli sui rifiuti conferiti, sulle materie prime prodotte nonché sulle diverse matrici ambientali investigate, quali scarichi, acque sotterranee, odori ed emissioni in atmosfera);

b. all'ARPA Sardegna Sezione regionale del Catasto Rifiuti e all'Osservatorio provinciale dei rifiuti della Provincia di Sassari – Zona Omogenea Olbia Tempio le "schede ISPRA" e le schede del censimento annuale dei rifiuti compilate secondo il format richiesto;

ART. 12 l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio è sospesa, limitatamente alle sezioni oggetto di nuova realizzazione, sino all'acquisizione e verifica, da parte di questa Amministrazione del Certificato di ultimazione dei lavori;

ART. 13 entro trenta giorni prima della messa in esercizio dell'impianto l'Unione dei Comuni "Alta Gallura" è tenuta a prestare apposita garanzia finanziaria ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15.7.2008; in ogni caso l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte della Provincia di Sassari;

ART. 14 a far data dall'acquisizione dell'efficacia all'esercizio della presente autorizzazione decade l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determinazione dirigenziale n. 207 del 24.6.2019 dalla Provincia di Olbia Tempio relativamente alle sezioni dedicate alla gestione dei rifiuti;

ART. 15 ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni (quali l'autorizzazione allo scarico e l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera) e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;

ART. 16 qualsiasi intervento che determini una modifica dell'impianto oggetto del presente provvedimento deve essere preventivamente comunicato agli uffici del Settore Sviluppo e

Ambiente Nord Est della Provincia di Sassari - Zona Omogenea di Olbia Tempio, per le conseguenti opportune valutazioni;

- ART. 17 il gestore dovrà garantire la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'art. 188bis del D.Lgs. 152/2006 e adempiere agli obblighi di tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti in entrata ed in uscita, formulari di identificazione rifiuto, MUD, come indicato all'art.190 del D.Lgs. 152/2006;
- ART. 18 la presente autorizzazione è soggetta a revoca o modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata nei casi di accertate violazioni delle normative vigenti o delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nel qual caso la Provincia di Sassari - Zona Omogenea di Olbia Tempio adotterà i provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Per quant'altro non specificatamente previsto nel presente provvedimento, si dovrà far riferimento alla vigente normativa in materia di tutela ambientale ed in particolare alle disposizioni previste nel citato D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- ART. 19 nei casi di accertate violazioni delle condizioni di esercizio degli impianti di cui alla presente autorizzazione e dei suoi allegati verranno attivate, ove applicabili, le procedure e/o sanzioni previste dall'art. 256 e dall'art. 279 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- ART. 20 è fatto obbligo all'Unione dei Comuni "Alta Gallura" di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dall'ordinamento vigente che si rendessero necessari per l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti;
- ART. 21 sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni di altri enti e organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia;
- ART. 22 l'Amministrazione Provinciale e l'ARPAS, tramite il Dipartimento provinciale, competenti per territorio, dovranno procedere al controllo dell'adempimento e dell'attuazione delle prescrizioni richiamate nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152/06;
- ART. 23 l'istanza di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata agli uffici competenti almeno centottanta giorni prima della scadenza;
- ART. 24 una copia digitale del progetto approvato, debitamente vidimata, rimane depositata agli atti presso il competente Settore 9 Sviluppo e Ambiente Nord Est di questa Provincia. Un'altra copia digitale vidimata, è trasmessa al Comune interessato e al titolare;
- ART. 25 la presente determinazione sarà inviata agli enti territoriali competenti al fine del controllo degli adempimenti derivanti dal suo rilascio;
- ART. 26 la presente determinazione sarà comunicata al Catasto dei rifiuti, ai sensi del comma 17-bis dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., secondo gli standard indicati nell'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Conferenza

Unificata e l'Istituto Superiore per la Protezione per la Ricerca Ambientale (ISPRA) in merito alla gestione delle informazioni relative alla tracciabilità dei rifiuti siglato in data 27 luglio 2011;

ART. 27 avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo regionale della Sardegna entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Dirigente del Settore
(Dott.ssa Carla Argia Canu)

Allegato A: Planimetria Generale dell'Impianto – Aree di Stoccaggio R13 – D15 (rifiuti pericolosi e non pericolosi) Rev. 1
Allegato B: Quadro prescrittivo (include elenco codici CER e quantità)



PROVINCIA DI SASSARI

Settore SVILUPPO E AMBIENTE NORD EST

Allegato B

Quadro Prescrittivo

Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, dell'impianto di trattamento rifiuti e recupero frazioni valorizzabili. Comune di Tempio Pausania, Loc. Parapinta S.S. 127 km 41,00. Titolare: Unione dei Comuni "Alta Gallura".

L'Unione dei Comuni "Alta Gallura", nella persona del legale rappresentante Dr.ssa Jeanne Francine Murgia, autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152, alla realizzazione ed esercizio di un impianto di trattamento rifiuti e recupero frazioni valorizzabili, è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

RIFIUTI

A) Prescrizioni generali

1. nell'impianto potranno essere trattati esclusivamente i seguenti rifiuti:

Sezione di trasferimento

CER	Descrizione	Tipo di operazione (All. B e C)	Quantità (t/anno)
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	D15	27.900
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico (limitatamente ai rifiuti da caditoie stradali)	D15	
20 03 03	residui della pulizia stradale	D15/R13	10.000
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11*	D15	10

Linea Compostaggio di Qualità

CER	Descrizione	Tipo di operazione (All. B e C)	Quantità (t/anno)
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R12 – R13 - R3	23.000
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	R12 – R13 - R3	
15 01 03	imballaggi in legno	R12 – R13 - R3	
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R12 – R13 - R3	
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R12 – R13 - R3	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*	R12 – R13 - R3	
20 02 01	rifiuti biodegradabili (prodotti da giardini e parchi)	R12 – R13 - R3	
20 03 02	rifiuti dei mercati	R12 – R13 - R3	

Linea Gestione Ingombranti e RAEE

CER	Descrizione	Tipo di operazione (All. B e C)	Quantità (t/anno)
20 03 07	rifiuti ingombranti	R12 – R13	1.500
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	500

Allegato B – Quadro Prescrittivo

CER	Descrizione	Tipo di operazione (All. B e C)	Quantità (t/anno)
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31*	D15	10
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01*, 16 06 02* e 16 06 03* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	200
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21* e 20 01 23*, contenenti componenti pericolosi	R13	500
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*	R13	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*	R13	30

Linea di Trattamento Frazioni Secche Valorizzabili

CER	Descrizione	Tipo di operazione (All. B e C)	Quantità (t/anno)
Carta e Cartone			
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	R13 - R3	15.000
20 01 01	carta e cartone (da raccolta differenziata di rifiuti urbani)	R13 - R3	
Vetro			
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11*	R13	5.000
15 01 07	imballaggi di vetro	R13	
16 01 20	vetro (prodotto dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli)	R13	
17 02 02	vetro (prodotto dalle attività di costruzione e demolizione)	R13	
19 12 05	vetro (prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti)	R13	
20 01 02	vetro (da raccolta differenziata di rifiuti urbani)	R13	
Metalli e loro leghe			
10 02 10	scaglie di laminazione	R12 - R13	2.000
11 05 01	zinco solido	R12 - R13	
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	R12 - R13	
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	R12 - R13	
12 01 03	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	R12 - R13	
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	R12 - R13	
15 01 04	imballaggi metallici	R12 - R13	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R12 - R13	
17 04 02	alluminio	R12 - R13	
17 04 03	piombo	R12 - R13	
17 04 04	zinco	R12 - R13	
17 04 05	ferro e acciaio	R12 - R13	
17 04 06	stagno	R12 - R13	
17 04 07	metalli misti	R12 - R13	
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17*	R12 - R13	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R12 - R13	
19 12 02	metalli ferrosi	R12 - R13	
19 12 03	metalli non ferrosi	R12 - R13	
20 01 40	metalli	R12 - R13	
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi, limitatamente ai cascami di lavorazione)	R12 - R13	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti prodotti (dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli, limitatamente ai cascami di lavorazione)	R12 - R13	
Plastica			
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12 - R13 - R3	5.000
15 01 02	imballaggi di plastica	R12 - R13 - R3	
17 02 03	plastica	R12 - R13 - R3	
19 12 04	plastica e gomma	R12 - R13 - R3	
20 01 39	plastica (da raccolta differenziata di rifiuti urbani)	R12 - R13 - R3	
Legno			
15 01 03	imballaggi in legno	R12 - R13	2.500
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37* (proveniente da raccolta differenziata di rifiuti urbani)	R12 - R13	

Centro di Raccolta Intercomunale (Ecocentro Sovracomunale)

CER	Descrizione
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi di plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi di vetro

Allegato B – Quadro Prescrittivo

CER	Descrizione
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 13*	solventi
20 01 14*	acidi
20 01 15*	sostanze alcaline
20 01 17*	prodotti fotochimici
20 01 19*	pesticidi
20 01 21	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21* e 20 01 23*, contenenti componenti pericolosi
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanza pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27*
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31*
20 01 33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01*, 16 06 02* e 16 06 03*, nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (provenienti da utenze domestiche)
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*
20 01 39	plastica
20 01 40	metalli
20 02 01	rifiuti biodegradabili (sfalci e potature)
20 03 07	rifiuti ingombranti
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti (cartucce toner esaurite)
08 03 18	toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17* (provenienti da utenze domestiche)
15 01 05	imballaggi compositi
15 01 09	imballaggi in materia tessile
16 01 03	pneumatici fuori uso (solo se conferiti da utenze domestiche)
16 01 07*	filtri dell'olio
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche)
16 05 04*	gas in contenitori a pressione, contenenti sostanze pericolose (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico)
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04*
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione)
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*(solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione)
20 01 34	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminieri (solo se provenienti da utenze domestiche)
20 02 02	terra e roccia
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

2. Le materie prime secondarie prodotte nello stabilimento a seguito dei processi di trattamento e recupero (R3) dovranno essere conformi alle seguenti caratteristiche:

Sezione dell'impianto	Descrizione del rifiuto	Prodotto	Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti
Linea compostaggio di qualità	Rifiuti compostabili	Compost di qualità	D.Lgs. n. 75 del 29.4.2010 Allegato 2 - n° 5 Ammendante Compostato Misto
Linea di Trattamento Frazioni Secche Valorizzabili	Rifiuti di carta e cartone, imballaggi di carta	Carta da macero	Materie prime secondarie rispondenti alle specifiche della norma UNI-EN 643
Linea di Trattamento Frazioni	Rifiuti di plastica,	Plastica	Materie prime secondarie conformi alle

Allegato B – Quadro Prescrittivo

Secche Valorizzabili	imballaggi di plastica		specifiche UNIPLAST-UNI 10667
----------------------	------------------------	--	-------------------------------

3. Le capacità massime di stoccaggio in messa in riserva e deposito preliminare autorizzate in strutture fisse sono:

Tipologia rifiuto (CER)	Descrizione	Volume [m ³]	Peso [t]
20 03 01	Capannone fossa ricezione	1.200	600
20 03 03	Ex Capannone fanghi	20	40
20 03 07	Area di cernita ingombranti	100	100
20 03 07	Tettoia ingombranti	150	150
20 01 38	Tettoia legno	100	100
20 01 02	Tettoia messa in riserva vetro	375	500
20 01 40	Area messa in riserva rottami ferrosi	150	150
20 01 36	Container R2	20	3
20 01 36	Container R4	20	5
20 01 23*	Container R1	20	5
20 01 35*	Container/ceste R3	20	5
20 01 21	Cesta R5	5	1
20 01 33*	Capannone ex RUP	20	5
20 01 32			
20 01 34			
20 01 08	Area ricezione umido	1.200	600
20 03 02			
03 01 01			
03 01 05			
10 01 03			
20 02 01	Area ricezione/triturazione potature - legno	1.600	700
15 01 03			
20 01 38			
20 01 01	Area ricezione rifiuti carta	360	150
15 01 01			
02 01 04	Area ricezione rifiuti plastica	360	100
15 01 02			
17 02 03			
20 01 39			
15 01 04	Tramoggia ricezione rifiuti in metallo	75	100
19 12 04	Area capannone stoccaggio presse rifiuti plastici	1350	480
20 01 39			
19 12 02	Area stoccaggio presse rifiuti ferrosi	600	1.000
19 12 03	Area stoccaggio presse rifiuti non ferrosi		

4. nella medesima area non possono essere stoccati insieme rifiuti con codici CER diversi tra loro;
5. nella sezione di trasferimento lo stoccaggio dei rifiuti in deposito preliminare, identificati con i codici CER [200303], [200306] e [190112], dovrà avvenire in maniera separata (ad es. a mezzo di cassoni scarrabili coperti e a tenuta stagna). A tal proposito l'Unione dei Comuni Alta Gallura dovrà presentare nella stessa tempistica prevista dall'art. 13 della presente determinazione, apposito aggiornamento della citata planimetria in allegato A con l'indicazione all'interno della sezione di trasferimento, delle aree in cui detti rifiuti verranno stoccati;

Allegato B – Quadro Prescrittivo

6. il tempo massimo consentito per la permanenza dei rifiuti in messa in riserva/deposito preliminare nell'impianto non potrà eccedere:

Nell'area di trasfeienza e nelle ulteriori aree di stoccaggio rifiuti

- a. le 48 ore nel caso dei rifiuti urbani non differenziati - CER [200301] - sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) nella sezione di trasfeienza;
- b. i 12 (dodici) mesi dalla data di accettazione nell'impianto per i rimanenti rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15);
- c. i 6 (sei) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto per i rifiuti pericolosi e non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13);

Nel Centro Sovracomunale di Raccolta

- d. le 72 ore nel caso si tratti della frazione organica umida che dovrà essere avviata all'impianto di recupero;
 - e. i 3 (tre) mesi, per ciascuna delle altre frazioni merceologiche conferite al centro di raccolta, e comunque non deve essere tale da favorire l'accumulo dei rifiuti al di fuori dei contenitori;
 - f. le 48 ore nel caso si tratti di rifiuti urbani non differenziati;
7. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152 del 2006 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152 del 2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
8. l'intero stabilimento deve essere recintato con una rete di altezza non inferiore a 2 m e deve essere prevista e mantenuta lungo il perimetro dello stabilimento, ove possibile, la piantumazione di essenze arbustive ed arboree autoctone al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto e costituire un'ideonea barriera antiventto;
9. devono essere previsti accorgimenti tali da ovviare a qualunque problema di diffusione di sostanze maleodoranti; in particolare si dovranno limitare frequenza e tempi di apertura di porte e portoni delle sezioni potenzialmente odorigene: essi vanno lasciati aperti solo per il tempo strettamente necessario all'entrata ed all'uscita dei mezzi.
10. il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito;
11. nell'impianto deve essere garantita adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza;
12. in prossimità delle aree destinate alla messa in riserva ed al deposito preliminare deve essere presente idonea cartellonistica indicante le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. Ciascun cartello deve riportare, per ciascun

Allegato B – Quadro Prescrittivo

- contenitore/piazzola, una chiara descrizione della tipologia di rifiuto ammessa con relativo codice CER, integrata con un elenco di oggetti e materiali di uso comune, nonché da disegni e schemi;
13. nell'impianto dovranno essere previsti idonei sistemi di illuminazione, da lasciare in funzione anche nelle ore notturne per agevolare la sorveglianza e scoraggiare l'accesso da parte di persone non autorizzate;
 14. l'intero stabilimento deve essere dotato di idonei presidi antincendio scelti in base alla tipologia dei contenitori presenti e delle sostanze e materiali depositati, nonché delle caratteristiche costruttive, dimensionali e distributive dei luoghi;
 15. le aree di scarico e di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere realizzate con pavimentazione impermeabilizzata (almeno in una platea di calcestruzzo di idoneo spessore) e ne dovrà essere garantita la pronta manutenzione in caso di formazione di crepe e fratturazioni nel manto superficiale;
 16. dovrà essere garantita adeguata pendenza della pavimentazione in modo da consentire la raccolta delle acque verso appositi pozzetti di raccolta evitando la formazione di eventuali ristagni d'acqua;
 17. le aree per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto devono essere delimitate con strutture di contenimento;
 18. ove non altrimenti disciplinato dal presente atto, è vietato il deposito di rifiuti in aree o piazzole all'aperto.
 19. le operazioni di movimentazione, vagliatura, trasferimento e trasporto su nastro delle frazioni di rifiuti devono essere condotte con le modalità idonee ad evitare la dispersione dei rifiuti nei piazzali e negli ambienti di lavoro; in particolare tali accorgimenti devono essere in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento e di mantenere la pulizia degli ambienti.
 20. le operazioni di deposito devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
 21. il deposito degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
 22. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, dell'allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008, da svolgersi con tutte le sezioni attive. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi al Comune di Tempio Pausania, all'ARPAS, alla Provincia di Sassari - Zona Omogenea di Olbia Tempio. Qualora tali controlli dovessero evidenziare un superamento dei limiti, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per ricondurre i livelli sonori entro i limiti associati alla classe acustica assegnata;
 23. i mezzi meccanici dovranno essere tenuti sempre in perfetta efficienza, sottoposti a programmi periodici di manutenzione e dovranno essere adottate misure gestionali che ne prevedano lo spegnimento durante il non utilizzo;
 24. nell'impianto e nei mezzi meccanici che opereranno al suo interno dovranno essere presenti le sostanze assorbenti e neutralizzanti da utilizzare nei casi di fuoriuscita e/o sversamenti accidentali di

Allegato B – Quadro Prescrittivo

oli, carburanti e/o sostanze acide e dovranno in generale essere adottate tutte le dovute precauzioni per evitare fenomeni di inquinamento durante le fasi di gestione dell'impianto;

25. alla cessazione dell'attività il titolare dovrà, previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo e falda, ripristinare lo stato dei luoghi così come descritto negli elaborati progettuali;
26. dovrà essere rispettata la normativa sulla sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro per tutti i rischi identificati e analizzati nel Documento di Valutazione dei Rischi;
27. dovranno essere rispettate tutte le misure antinfortunistiche e antirumore previste dalle norme vigenti;
28. è fatto divieto di incenerimento di qualsiasi sostanza o rifiuto presso l'impianto;

B) Prescrizioni specifiche per la Linea di compostaggio di qualità

29. la gestione dei rifiuti sottoposti al processo di compostaggio di qualità deve essere condotta in maniera tale da ovviare a qualunque problema di diffusione di sostanze maleodoranti e di odori;
30. è vietato l'accoglimento di rifiuti organici da raccolta differenziata conferiti in sacchetti non biodegradabili da parte dei Comuni;
31. i rifiuti organici da raccolta differenziata e gli altri rifiuti compostabili ad elevata putrescibilità, provenienti da matrici selezionate accettabili nell'impianto, vanno miscelati con i rifiuti a matrice ligno-cellulosica e di norma avviati alla fase di bio-ossidazione accelerata nello stesso giorno del loro arrivo in impianto; è vietato prolungare il loro stoccaggio oltre le 24 ore dall'arrivo in impianto, salvo casi eccezionali adeguatamente motivati, al fine evitare il verificarsi di estesi fenomeni putrefattivi;
32. devono essere messi in opera idonei presidi che impediscano la dispersione eolica dei rifiuti biodegradabili prodotti da parchi e giardini;
33. lo stoccaggio delle frazioni di rifiuto da destinare a compostaggio non dovrà generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque;
34. durante la fase di bio-ossidazione accelerata deve essere garantito:
 - a. il controllo dei rapporti di miscelazione e delle caratteristiche chimico fisiche delle matrici organiche di partenza;
 - b. la rilevazione e registrazione giornaliera della temperatura in vari punti del bacino, individuati in modo tale da consentire di verificare, per ogni carico giornaliero di rifiuto posto in compostaggio, il rispetto dei vincoli tecnici posti dalla normativa vigente:
 - permanenza per almeno 3 giorni oltre i 55°C;
 - processo di compostaggio della durata complessiva di almeno 90 giorni con gli opportuni rivoltamenti.
 - c. un apporto di ossigeno sufficiente a mantenere le condizioni aerobiche della massa;
35. i rifiuti in fase di bio-ossidazione accelerata devono essere posti in cumuli di altezza massima non superiore a 2,60 m e di ampiezza tale da garantire l'ottimale diffusione dell'aria insufflata;
36. per il reumidimento della biomassa in fase di bio-ossidazione accelerata si dovrà utilizzare acqua con caratteristiche chimiche tali da non inficiare il processo di compostaggio di qualità;

Allegato B – Quadro Prescrittivo

37. i rifiuti in fase di maturazione devono essere posti in cumuli di altezza massima non superiore a 3 m e separati tra loro in modo da garantire l'ottimale diffusione dell'aria;
38. la frequenza di rivoltamento di un cumulo in fase di maturazione, che dovrà essere perlomeno settimanale, andrà adattata in funzione del grado di putrescibilità del rifiuto da trattare e dello stadio di maturazione del cumulo stesso;
39. a lato di ogni sezione di cumulo deve essere esposto un cartello indicante la data di messa in cumulo dei singoli carichi di rifiuti e le date dei singoli rivoltamenti subiti;
40. con il progredire del processo di maturazione e la riduzione delle dimensioni dei cumuli, può essere opportuno fondere tra loro due o più cumuli in un nuovo cumulo, al fine di impedire l'eccessiva dissipazione del calore; in tal caso:
 - a. anche i nuovi cumuli devono essere completamente separati tra loro;
 - b. le dimensioni e la struttura del nuovo cumulo devono rispettare le prescrizioni sopra esposte;
 - c. allo scopo di computare i 90 giorni previsti dalla legge per il processo di compostaggio, come data di inizio di compostaggio del cumulo unificato sarà da considerarsi quella più recente tra quelle che contrassegnavano i cumuli oggetto di fusione.

41. nei primi tre anni dall'avvio dell'impianto nella conformazione autorizzata con il presente atto, devono essere misurati a cadenza semestrale quali indici di processo utili a definire e tarare il processo di compostaggio, l'indice di respirazione dinamico o in alternativa l'indice di respirazione statico all'uscita della fase di bio-ossidazione accelerata (ACT) e sul compost finito. I valori misurati non devono eccedere i seguenti valori di riferimento:

Fase del Processo	Indice Respirimetrico Dinamico [mg O ₂ kgSV ⁻¹ h ⁻¹]	Indice Respirimetrico Statico [mgO ₂ kgSV ⁻¹ h ⁻¹]
Uscita dalla fase di bio-ossidazione accelerata	1200	500
Compost finito maturo	500	200

42. in fase di stoccaggio finale i cumuli di compost prodotto dovranno avere un'altezza massima non superiore ai 4 m;
43. gli scarti vegetali non completamente compostati derivanti dalla raffinazione del compost possono essere:
 - a. reimmessi in testa alla fase di bio-ossidazione con funzione di inoculo;
 - b. riutilizzati per la rigenerazione dei biofiltri (previa classificazione granulometrica e verifica della loro idoneità);
 - c. convogliati in apposito contenitore per essere avviati a smaltimento;
44. l'eventuale compost fuori specifica dovrà essere convogliato in apposito contenitore per essere avviati a smaltimento;
45. il titolare dovrà, con le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al progetto, monitorare costantemente il corretto funzionamento del processo di compostaggio di qualità;

C) Prescrizioni specifiche per il centro di raccolta intercomunale

Allegato B – Quadro Prescrittivo

46. all'entrata dell'Ecocentro deve essere presente apposita cartellonistica che evidenzia le caratteristiche del centro di raccolta, le tipologie dei rifiuti che possono essere conferite, gli orari di apertura e le norme per il comportamento;
47. il deposito degli oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/1992 s ss.mm.ii., e al D.M. 392/1996;
48. l'ecocentro dovrà essere presidiato per tutto il periodo di apertura al pubblico;
49. il conferimento dei rifiuti avverrà sotto il diretto controllo del personale addetto;
50. è consentito il conferimento di rifiuti indifferenziati solo se costituiti unicamente da rifiuti non riciclabili;
51. nel caso di conferimento o movimentazione di rifiuti inerti sciolti negli appositi contenitori, si dovrà provvedere al corretto inumidimento dei rifiuti nebulizzando acqua, prima e durante lo scarico, al fine di ridurre l'emissione di polveri nell'ambiente circostante;
52. lo stoccaggio dei rifiuti individuati con i codici CER [150101], [200101] dovrà avvenire in contenitori dotati di coperchio o coperti da teli impermeabili a protezione degli agenti atmosferici;
53. le caratteristiche tecnico-funzionali dell'Ecocentro e le modalità di gestione dello stesso devono rispettare tutte le prescrizioni e le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la realizzazione e la gestione degli ecocentri comunali" di cui alla circolare n. 15808 del 27.7.2009 dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna;
54. il deposito della frazione organica umida dovrà avvenire in contenitori a tenuta stagna e dotati di sistema di chiusura in grado di prevenire il rilascio di liquidi ed odori;
55. le modalità di conferimento e stoccaggio dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dovranno avvenire in condizioni tali da non produrre rischi per l'ambiente o per gli operatori;
56. i RAEE dovranno essere stoccati sotto tettoia ovvero in cassoni coperti e a tenuta, tali da garantire la non disperdibilità delle sostanze inquinanti; le stesse apparecchiature dovranno essere depositate secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. n.185/2007;
57. non sono consentite operazioni di disassemblaggio all'interno del centro di raccolta anche per i rifiuti ingombranti;
58. la zona di deposito e conferimento dei rifiuti pericolosi dovrà essere protetta con copertura fissa o mobile dagli agenti atmosferici;
59. dovrà essere assicurata con cadenza almeno mensile la pulizia periodica delle aree di lavorazione, di stoccaggio e di transito, la disinfestazione periodica delle aree nonché la rimozione giornaliera di eventuali depositi abusivi di rifiuti sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;
60. i documenti quali regolamento dell'Ecocentro e protocollo di gestione dello stesso dovranno essere adeguati e aggiornati in base a quanto stabilito con il presente atto;
61. nell'Ecocentro dovranno essere adottate idonee procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso (per le sole utenze non domestiche) e in uscita, nonché trasmessi, su richiesta, agli enti di programmazione e controllo;

Allegato B – Quadro Prescrittivo

D) Prescrizioni specifiche per la discarica dismessa

Nella discarica dismessa ora provvista di chiusura definitiva e in fase di gestione post operativa:

62. la gestione post operativa della discarica dismessa dovrà avvenire in maniera conforme al Piano di Gestione Post Operativa proposto ed allegato al progetto approvato, provvedendo alle attività di verifica, manutenzione e ripristino e secondo le scadenze in esso riportate;
63. si dovrà procedere con periodiche innaffiature per consentire la crescita e permanenza della copertura vegetale presente;
64. in caso di rinvenimento durante le verifiche programmate, di essenze arboree secche si dovrà prontamente procedere con la loro sostituzione con nuove essenze arboree-arbustive autoctone (cisto, corbezzolo, erica ecc.) e all'eventuale manutenzione dell'impianto di irrigazione;
65. dovranno essere svolti campionamenti semestrali delle acque di falda presenti nei pozzi spia presenti sul perimetro della discarica per la verifica del rispetto dei parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
66. al riscontro del superamento di detti parametri dovranno essere immediatamente attivate le procedure previste dall'art. 242 e seguenti del citato D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ACQUE REFLUE, PERCOLATI E SCARICHI

con riferimento alle acque reflue prodotte all'interno dell'impianto:

67. deve essere garantito il corretto smaltimento delle acque di prima pioggia e lavaggio mezzi, la cui immissione in rete dovrà avvenire tra le 48 e le 72 ore successive al termine delle precipitazioni;
68. il sistema di gestione e trattamento delle acque reflue dovrà essere sottoposto a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne l'efficienza; I pozzetti di campionamento, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, sistemi di depurazione e trattamento, pozzetti di raccordo ecc, dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza e liberi da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e la loro depurazione al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e ristagni per difficoltà di deflusso;
69. in caso di irregolarità o anomalie interne allo stabilimento che possano dare luogo a scarichi anomali o imbrattamenti delle acque superficiali, il titolare dovrà attuare le procedure adeguate volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico;
70. segnalare il pozzetto di campionamento dei reflui con una scritta recante la dicitura "Punto di prelievo campioni";
71. comunicare ad Abbanoa S.p.A., entro e non oltre 2 giorni dal verificarsi dell'evento, qualsiasi soprappiù disservizio degli impianti di trattamento di cui sopra;
72. rispettare i limiti di emissione previsti dalla Tabella 3, dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
73. la gestione delle acque meteoriche dovrà rispettare le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 69/25 del 2008 (Disciplina regionale degli scarichi), nonché quelle della Parte III del D. Lgs. 152/2006 e dal Regolamento del S.I.I.;

Allegato B – Quadro Prescrittivo

74. comunicare ad Abbanoa S.p.A. qualsiasi variazione delle condizioni da cui origina lo scarico, ivi compresi eventuali trasferimenti di proprietà e/o affidamento in gestione della attività;
75. le acque meteoriche di ruscellamento della discarica dismessa devono essere intercettate e raccolte mediante il posizionamento sulle scarpate di canalette per il ruscellamento controllato, nonché di adeguate canalette perimetrali;
76. le acque meteoriche della discarica dismessa devono essere convogliate nel Rio Limbara tramite tubazioni adeguatamente dimensionate, conformemente a quanto autorizzato dal Servizio del Genio Civile di Sassari con la determinazione n. 2222 trasmessa con nota prot. 35974 del 15.11.2019;
77. è prescritto un campionamento delle acque di seconda pioggia che scorrono nello stabilimento durante il primo anno di esercizio del complesso impiantistico nella conformazione autorizzata dal presente atto, gli esiti di tale campionamento dovranno essere tempestivamente inviati all'ATS ASSL Olbia;
78. il percolato prodotto all'interno della discarica deve essere captato ed inviato a depurazione ovvero smaltito in impianto tecnicamente idoneo;
79. il sistema di raccolta del percolato deve essere gestito in modo tale da:
 - o minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile;
 - o prevenire intasamenti ed occlusioni delle tubazioni.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

con riferimento alle emissioni prodotte all'interno dell'impianto:

80. l'Unione dei Comuni "Alta Gallura" è autorizzata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e nel rispetto dell'allegato I alla parte V dello stesso decreto legislativo alle emissioni in atmosfera dal punto denominato E1 provenienti dal trattamento delle arie prelevate dai capannoni dedicati al trattamento dei rifiuti dello stabilimento in oggetto, convogliate e trattate attraverso scrubber e dal biofiltro così come indicati negli elaborati presentati;
81. l'Unione dei Comuni "Alta Gallura" ha l'obbligo di procedere al controllo analitico delle emissioni, provenienti dal citato punto E1 corrispondente al biofiltro dislocato come da planimetria in Allegato A alla presente autorizzazione, determinando secondo le cadenze del piano di monitoraggio e controllo presentato e nelle condizioni più gravose per gli impianti, contestualmente alle portate e alla temperatura, i parametri di seguito riportati:

Punti di emissione	Inquinanti	Val. limite di emissione
E1	Ammoniaca (NH ₃)	5 mg/Nm ³
	Acido solfidrico (H ₂ S)	5 mg/Nm ³
	Polveri totali	10 mg/Nm ³
	COV	50 mg/Nm ³
	Concentrazione di Odore	300 UO/Nm ³

Allegato B – Quadro Prescrittivo

Le emissioni diffuse provenienti dalla discarica dismessa dovranno essere monitorate con frequenza semestrale, nei punti indicati nella planimetria di cui all'allegato 11 al progetto approvato, con la misura dei seguenti parametri: H₂S, NH₃, mercaptani, polveri totali.

Per l'effettuazione degli autocontrolli di cui sopra, dovranno essere seguite le norme UNICHIM. La conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione sarà valutata dagli organi di controllo secondo i criteri individuati nell'allegato VI alla parte V del D. Lgs. 152/2006;

82. i certificati relativi alle analisi di cui sopra, dovranno essere tempestivamente trasmessi, in originale o in copia autenticata, alla Provincia, al competente dipartimento dell'ARPA Sardegna, all'ATS ASL Olbia e al Comune di Tempio Pausania.

Al fine di consentire l'eventuale presenza dei tecnici dell'ARPAS, il gestore è tenuto a comunicare alla stessa Agenzia, con un preavviso di almeno 15 giorni, le date in cui intende effettuare i campionamenti;

83. i controlli sugli impianti, al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni impartite nell'autorizzazione, sono effettuati di norma dall'ARPAS (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna). Ispezioni in sede di impianto possono essere svolte dalla Provincia per la verifica del rispetto delle condizioni generali dell'autorizzazione;

84. qualora si riscontrino valori di contaminanti superiori ai limiti di riferimento l'attività relativa alla specifica emissione dovrà essere immediatamente sospesa e data comunicazione agli Enti competenti;

85. dovranno essere inoltre rispettate dal gestore le seguenti prescrizioni:

a. ogni punto di emissione deve essere numerato in modo univoco dotato di apposita targhetta inamovibile riportante la numerazione del camino stesso; deve, inoltre, essere reso accessibile al personale di vigilanza e controllo attraverso sistemi di accesso a norma di legge anche per quanto concerne la sicurezza;

b. gli impianti di abbattimento dovranno essere sottoposti a manutenzione secondo le modalità e le tempistiche riportate nel piano di monitoraggio e controllo allegato al progetto;

c. qualora si verificasse un guasto tale da pregiudicare il rispetto dei limiti, l'Autorità competente dovrà essere informata dal gestore entro le otto ore successive. La stessa Autorità potrà disporre la riduzione o la cessazione delle attività o potrà impartire ulteriori prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;

d. al fine del contenimento delle emissioni diffuse, dovranno essere adottati i necessari accorgimenti previsti nella parte quinta, all'allegato V, parte I del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

e. dovrà essere adottato e presente in impianto un apposito registro, con pagine numerate e firmate

Allegato B – Quadro Prescrittivo

dal gestore dell'impianto, per l'annotazione di quanto sotto specificato:

- interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria;
- gli orari di inizio e fine delle operazioni di manutenzione e la firma leggibile del tecnico manutentore;
- risultati dei controlli delle emissioni, con l'indicazione della data e dell'orario, nonché delle caratteristiche di marcia dell'impianto;

86. tale registro dovrà essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dal personale di vigilanza e controllo;

87. per le emissioni convogliate sono fissate le seguenti condizioni:

Punti di emissione	Quota emissione[m]	Portate di progetto [Nm³/h]
E1	2	303000

88. il titolare dovrà, con le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al progetto, monitorare costantemente il corretto funzionamento degli scrubber e biofiltri;

89. dovrà in ogni caso essere effettuata la costante manutenzione del secondo biofiltro a servizio del capannone della sezione di trasferimento, messo fuori esercizio, al fine di garantirne la immediata e pronta funzionalità in situazioni di emergenza e ogni qual volta dovessero percepirsi odori provenienti dalla sezione di trasferimento;

90. lo stabilimento dovrà risultare conforme a quanto indicato nella documentazione agli atti di questa Provincia relativamente a ciò che riguarda in particolare i vari sistemi di trattamento e il numero di ricambi aria effettuati sui capannoni dedicati al trattamento rifiuti;

Il Dirigente
Dott.ssa Carla Argia Canu